



Comprendere testi narrativi

Gabriella Ravizza, Letizia Rovida

Nucleo: Testo - leggere il testo narrativo



Tematica La comprensione del testo narrativo

Finalità e obiettivi di apprendimento

- Comprendere semplici testi narrativi.
- Saper individuare personaggi, eventi e avvenimenti, relazioni di tempo e di causa.
- Saper riconoscere sentimenti e motivazioni dei personaggi, ruoli.

Metodologia

La metodologia è quella laboratoriale, privilegia il lavoro collaborativo, lo scambio di conoscenze, il confronto di strategie.

A partire da testi che creano motivazione alla lettura, si "impara facendo"; gli allievi, lavorando in coppia e/o in piccoli gruppi, si addestrano a una lettura operativa dei testi in funzione dello scopo e del compito proposto, condividono ipotesi e ragionamenti, discutono, infine, con la guida dell'insegnante, confrontano e giustificano le scelte fatte.



Descrizione dell'attività

Perché la scelta del testo narrativo

"[...]viviamo la maggior parte della nostra vita in un mondo costruito secondo le regole e gli accorgimenti della narrativa"

(Bruner J., *La cultura dell'educazione*, Feltrinelli, Milano 2000)

La proposta di lavoro è centrata sul testo narrativo, testo di cui gli allievi hanno una precoce esperienza sia a livello personale sia a livello scolastico e che, più di altri, per la sua intrinseca attrattiva, si presta ad attività motivanti.

Il testo narrativo: una definizione

A seconda della funzione comunicativa dominante, è possibile classificare i testi in quattro categorie di base tradizionalmente riconosciute a livello teorico: descrittivo, narrativo, espositivo, argomentativo.

Stando alla definizione che ne dà Cristina Lavinio, possiamo così definire il tipo testuale *narrativo*:

"È imperniato su *azioni* (di persone), su *trasformazioni di stati di cose*, su *eventi* cioè che possono riguardare anche oggetti, relazioni e concetti visti nel contesto temporale. È associato alla *capacità di percepire il tempo* e di cogliere le interrelazioni e differenze relative ai cambiamenti nel tempo e col tempo".

La medesima autrice, in uno schema in cui propone una tassonomia dei tipi testuali che mette ogni tipo di testo in relazione con un focus, una capacità (o matrice) cognitiva, con generi e forme finzionali e non finzionali, sintetizza come segue le caratteristiche del testo narrativo.

FOCUS	azioni, eventi relativi a persone, oggetti, relazioni, concetti colti nel <i>contesto temporale</i>
MATRICE COGNITIVA	capacità di cogliere le differenze e interrelazioni tra le <i>percezioni relative al tempo</i>
GENERI E FORME NON FINZIONALI	notiziario radiofonico o televisivo, articolo di cronaca, racconto storico (di fatti reali), aneddoto personale
GENERI E FORME FINZIONALI	fiaba, leggenda, novella, romanzo, poesia epica, barzelletta.

(Lavinio C., *Comunicazione e linguaggi disciplinari*, Carocci, Roma 2004).

Prerequisiti richiesti agli studenti per svolgere l'attività

- Possedere una competenza tecnica di lettura (decodifica del testo) e comprendere almeno gli elementi fondamentali di un breve testo adatto alla loro età;
- aver avuto alcune esperienze significative di ascolto e lettura di testi narrativi (finzionali e non finzionali);
- saper utilizzare gli schemi cognitivi che permettono di percepire, nell'esperienza quotidiana, i rapporti di tempo e di causa-effetto tra azioni ed eventi.



Obiettivi

Le attività esercitano e sviluppano la capacità di comprensione del testo narrativo, con particolare riguardo per:

- la ricostruzione di azioni, eventi e avvenimenti nella loro dimensione causale e temporale;
- il riconoscimento delle caratteristiche, dei sentimenti, delle motivazioni, dei ruoli dei personaggi.

Si tratta dunque di obiettivi che, anche se esercitati su materiale linguistico, fanno riferimento a competenze che non sono solo di natura linguistica e che richiamano conoscenze costruite sulla base dell'esperienza che gli allievi hanno della realtà e del comportamento umano ("enciclopedia")¹.

Strumenti forniti agli allievi

Agli allievi sono fornite 8 schede di lavoro (5 attività di base, 1 attività di integrazione e 2 schede per l'eccellenza e il recupero), con testi e attività di comprensione da svolgere preferibilmente in successione.

Le schede vanno fotocopiate e consegnate una per volta a ciascun allievo. Se l'insegnante ritiene di non poter svolgere il lavoro nel tempo indicato può scegliere di utilizzare solo alcune schede e/o fare rispondere solo ad alcune domande all'interno di un'attività.

Inoltre, a seconda delle caratteristiche della classe e dei livelli di competenza, l'insegnante **può decidere di utilizzare le schede delle attività 7 e 8 come schede di verifica finale individuale di tutto il percorso** (entrambe le schede se la verifica è per gruppi di livello; Scheda 7: obiettivi minimi; Scheda 8: obiettivi avanzati). Oppure, se la verifica è unica per tutta la classe, può utilizzare una delle due schede a scelta, a seconda del livello della classe stessa.

Caratteristiche delle attività di lettura e comprensione proposte

I testi

Sono stati scelti in base a due criteri fondamentali:

- la semplicità del linguaggio;
- la possibilità per gli allievi e le allieve di identificarsi facilmente con le vicende narrate per l'età dei personaggi e la verosimiglianza delle situazioni (fa eccezione solo il testo proposto per l'attività di integrazione).

Nella attività 1 (prerequisiti) sono presentati testi a fumetti.

La lunghezza dei testi è adeguata alle capacità di attenzione e concentrazione di allievi di 11 anni.

¹ La logica delle azioni è un tipo di conoscenza che può essere mediata dal linguaggio, ma non è linguistica, cioè non nasce all'interno del sistema linguistico: ha origine nell'astrazione e riflessione sul proprio comportamento e nell'osservazione della regolarità del comportamento altrui. (Levorato M. C., *Capire i testi narrativi*, in *Vademecum di educazione linguistica*, [a cura di] Dario Corno, La Nuova Italia, Firenze 1993).



I processi

Coerentemente con gli obiettivi sopra elencati, i processi di comprensione su cui sono focalizzate le domande sono i seguenti:

- individuare informazioni date esplicitamente nel testo, in forma letterale o parafrastica;
- fare inferenze ricavando un'informazione implicita da una o più informazioni date nel testo e/o tratte dall'enciclopedia personale;
- ricostruire il significato di una parte più o meno estesa del testo o del testo nel suo insieme, integrando informazioni e concetti.

Questi processi di comprensione sono alcuni di quelli verificati nelle rilevazioni nazionali (INVALSI) e internazionali (IEA ICONA; OCSE PISA).

I tipi di domande

Ciò che è importante è
*"togliere il bambino, il ragazzo da una sterile solitudine,
 che è produttiva solo quando si è diventati bravi lettori,
 e immerterlo in una comunità di parlanti e riceventi".*

(Ferrerri Silvana [a cura di], *Non uno di meno. Strategie didattiche per leggere e comprendere*, La Nuova Italia, Firenze 2002)

Le domande sono principalmente di due tipi: *domande aperte* con risposta univoca o articolata; *domande chiuse* (a scelta multipla a quattro opzioni, Vero/Falso, di completamento, ecc.).

In entrambi i casi le domande hanno il ruolo di sollecitare e attivare *strategie di comprensione*. La messa in comune e la discussione delle risposte e delle scelte è un elemento fondamentale perché sollecita gli *aspetti metacognitivi* della comprensione, mettendo gli alunni e le alunne nella condizione di diventare consapevoli e verbalizzare il perché delle proprie scelte.

La comprensione del testo nasce e si sviluppa così in *un ambiente di apprendimento dialogico e corale*.

Non solo le domande aperte sono funzionali a questo "ambiente di apprendimento". Anche le domande chiuse sono uno stimolo all'esplorazione, all'interpretazione, alla costruzione di significati possibili perché propongono opzioni anche plausibili che spingono a tornare sul testo e a sviluppare un ragionamento.

È molto importante che l'insegnante utilizzi le schede proposte come percorsi attivi di apprendimento per la classe e per ogni studente e NON come schede di verifica. La verifica autonoma e individuale può essere un'ultima fase, come detto sopra, ma il percorso è di apprendimento e ha al centro le attività dei soggetti che apprendono, gli studenti, nelle loro relazioni e dinamiche.

Le domande di "perché"?

Se un testo, come quello narrativo, presenta una sequenza di eventi, rispondere a una domanda con "Perché..." significa comprendere le cause che li hanno determinati, le condizioni che li hanno resi possibili, le conseguenze che essi hanno avuto, gli scopi che hanno guidato i comportamenti dei personaggi.



Un lettore esperto cerca automaticamente, durante la lettura, le connessioni tra ciò che man mano viene raccontato.

Chi esperto ancora non è trova nelle domande "di perché" un basilare sostegno per mettere in moto questa importante strategia di lettura e tali domande sono perciò un importante strumento didattico.

Organizzazione della classe e metodologia

Le attività comportano la successione di momenti organizzativi e metodologici diversi:

- lettura del testo (fatta a voce alta dall'insegnante o fatta in coppia o piccolo gruppo);
- lettura silenziosa individuale (attività per il recupero e attività per l'eccellenza);
- risposta alle domande, anche in coppia o in piccolo gruppo;
- socializzazione e discussione delle risposte.

La relativa brevità dei testi e la facoltà che l'insegnante ha di selezionare eventualmente solo alcuni quesiti permettono di svolgere le singole attività in un tempo contenuto.

Nell'ambiente di apprendimento cooperativo e corale che si viene così a delineare, il ruolo dell'insegnante è fondamentale: propone la lettura del testo secondo diverse modalità (ad esempio, la lettura a voce alta fatta dall'insegnante nelle prime attività sarà un elemento di facilitazione alla comprensione); invita alla lettura silenziosa in coppia o in piccolo gruppo; osserva le modalità con cui gli allievi procedono nello svolgimento del compito dando opportuni suggerimenti (ad esempio, *leggete prima tutto il testo, e poi cominciate a rispondere alle domande, tornando sul testo ogni volta che sarà necessario, ...*); guida la discussione accogliendo anche gli "errori" o i "frintendimenti" come indicatori dei processi compiuti (ad esempio, un errore di comprensione può essere spiegato da carenze di "enciclopedia"); invita gli alunni a spiegare il perché delle scelte fatte.

Fasi e tempi (7 ore estendibili a 10 in base alle esigenze didattiche della classe).

L'attività si svilupperà nelle seguenti fasi:

Fase 1 Consolidamento prerequisiti (durata 2- 4 ore) - Attività 1 e 2

Attività di lettura e comprensione di semplici testi narrativi, a fumetti e a parole, per consolidare i prerequisiti relativi alla competenza di lettura del testo narrativo. Scopo: intuire e recuperare dalla propria esperienza alcune caratteristiche dei testi narrativi, prendere confidenza con le modalità di lavoro e i tipi di attività.

Fase 2 Attività di lettura e comprensione (durata 3- 6 ore) – Attività 3, 4, 5

Attività di lettura e comprensione di testi narrativi di crescente complessità. Scopo: esercitare competenze di lettura in relazione ad alcune caratteristiche dei testi narrativi.

Fase 3 Attività per l'integrazione, per il recupero e per l'eccellenza – Attività 6, 7, 8



Integrazione. Ascolto di una breve fiaba (letta dall'insegnante) e attività di comprensione individuale *senza il testo a disposizione*, basata quindi sulla "memoria del testo" come esito della capacità di mantenere l'attenzione; socializzazione delle risposte.

Per facilitare la comprensione e il ricordo, l'insegnante leggerà il testo una prima volta; inviterà poi gli allievi a prendere visione velocemente delle domande e rileggerà il testo una seconda volta, prima che gli alunni inizino a rispondere ai quesiti; oppure opererà in modo analogo facendo ascoltare il testo registrato.

Questa attività integra il lavoro di comprensione esercitata sul testo scritto con un lavoro di comprensione esercitata sul testo orale. Si recupera così una caratteristica tipica della narrazione, che è quella di essere stata per lungo tempo, nell'esperienza culturale collettiva e nella esperienza personale del bambino durante l'infanzia, una fruizione affidata in modo primario all'oralità. La fiaba, in quanto testo tradizionalmente trasmesso a voce, è, per sua natura una narrazione coerente con questo tipo di attività.

Recupero e eccellenza. Le due schede vanno proposte a gruppi di allievi di diverso livello, individuati dal docente anche in base alle attività precedenti.

Lettura silenziosa e individuale di un testo più semplice come struttura e linguaggio (attività 7, recupero); di un testo più complesso (attività 8, eccellenza), risposte individuali.



Attività 1 Indicazioni per il docente

Per cominciare. Storie a fumetti

La scheda propone attività legate ai **prerequisiti** per la lettura del testo narrativo, focalizzando in particolare **i personaggi e le loro relazioni, i rapporti di tempo e di causa/effetto tra eventi**, a partire da *testi misti (immagini e parole)*.

In questo modo l'insegnante *facilita* l'accostamento al testo narrativo, richiamando esperienze di lettura libera degli allievi, *motiva alla lettura* attraverso la proposta di materiali accattivanti, *differenzia* i materiali di lettura (racconti a fumetti e racconti verbali²) per consolidare i prerequisiti stessi.

L'insegnante userà questa prima scheda anche per avviare gli allievi a sperimentare **modalità operative sui testi a partire da compiti di lettura** (completamento, riordino, domande aperte, domande chiuse di diverso tipo: abbinamento, vero / falso, scelta multipla a quattro opzioni) e perché prendano confidenza col **metodo di lavoro cooperativo, che deve essere alla base di tutto il percorso**.

Tempo : 1 – 2 ore

L'attività proposta prevede **due momenti**:

1. Lettura e attività sui testi a coppie e/o in piccolo gruppo, a seconda delle caratteristiche della classe
2. Socializzazione e condivisione delle risposte

1. Lettura e attività sui testi a coppie e/o in piccolo gruppo, a seconda delle caratteristiche della classe

1.1 Le attività della scheda sono finalizzate a questi obiettivi:

- prendere consapevolezza che il testo narrativo ha lo scopo di raccontare fatti /eventi che si sviluppano nel tempo;
- prendere consapevolezza che gli eventi sono legati da relazioni di tempo e di causa; sono riferiti a personaggi;
- prendere consapevolezza che i personaggi provano sentimenti, hanno relazioni tra di loro, motivazioni ad agire e un loro ruolo.

Ciascun esercizio è focalizzato su un obiettivo

Obiettivi	Storie a fumetti
a. Ricostruire una sequenza di eventi.	Es. 1, 2
b. Individuare le relazioni di tempo e di causa tra eventi.	Es. 3, 4
c. Individuare sentimenti e relazioni tra personaggi.	Es. 5

² Vedi Attività 2, "Per cominciare. Storie a parole".



E' importante notare che ogni esercizio può essere formato da una sola domanda (come gli esercizi 1 e 2) o da più domande (ovvero *item*) riferite allo stesso testo (come gli esercizi 3, 4 e 5).

1.2 Le domande sono di diverse tipologie:

- *manipolazione* (completamento di una sequenza con vignetta mancante, riordino di una sequenza di vignette);
- *domande chiuse* (scelta multipla a quattro opzioni, vero / falso, abbinamento);
- *domande aperte* a scelta univoca e domande aperte a scelta articolata.

1.3 Le domande e i processi di comprensione.

Come punto di arrivo si propongono nell'esercizio 5 domande che riguardano diversi processi di comprensione del testo.

Calvin, Hobbes e Siusi

a. Individuare informazioni date esplicitamente nel testo.	Domanda 2
b. Fare inferenze.	Domanda 1
c. Ricostruire il significato di una parte più o meno estesa del testo o del testo nel suo insieme, integrando informazioni e concetti.	Domande 3, 4, 5, 6, 7, 8

2. Socializzazione e discussione delle risposte.

In questa fase è molto importante ripercorrere insieme l'attività svolta, offrendo agli allievi l'opportunità di mettere in comune le risposte, di giustificare le proprie scelte, di prendere consapevolezza di altre strategie che possono essere state usate dai compagni.

L'insegnante, durante questa attività iniziale, potrà anche osservare se gli allievi hanno acquisito chiarezza su che cosa fare per rispondere ai diversi tipi di domande (scelta multipla, vero / falso, abbinamento ...), se ritornano sul testo per rispondere, se usano strategie adatte al compito di lettura proposto.

Chiavi di risposta

Esercizio 1	B
Esercizio 2	2-4-1-3
Esercizio 3	3 Libera 3.1 B 3.2 A
Esercizio 4	Domande da 1 a 7: risposte libere

Esercizio 5

Item	Risposta corretta
1	1a V - 1b V - 1c F - 1d V - 1e F
2	Calvin l'ha chiamata gallinaccia
3	A
4	A
5	libera
6	1 b,e, f - 2 a, c, d, g
7	7a V - 7b V - 7c F - 7d F - 7e V
8	B

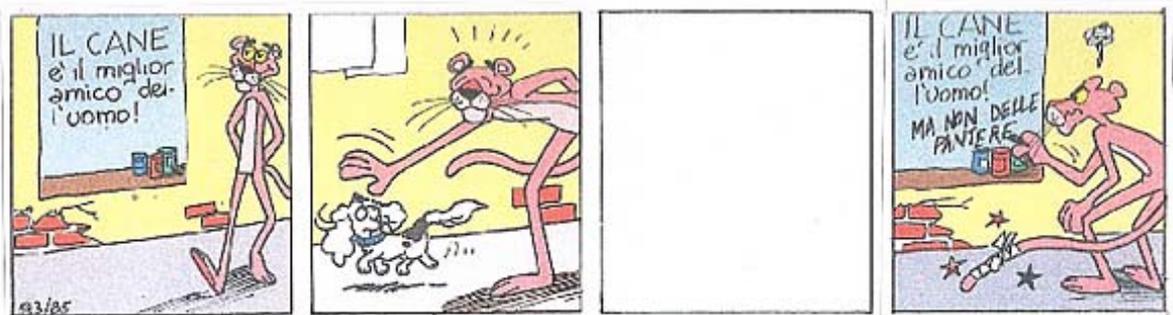


Scheda per lo studente		
Cognome	Nome	Data

Attività 1

Per cominciare. Storie a fumetti

1. Completa la striscia. Scegli la vignetta adatta a dare significato e coerenza alla storia in base alle relazioni di causa tra gli avvenimenti.



Vignetta...



Vignetta A

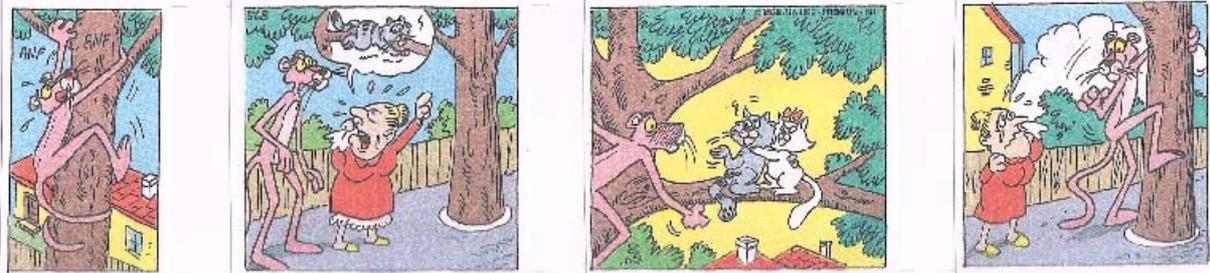


Vignetta B

[Da *Io Pantera rosa*, Mondadori, Milano 1985]

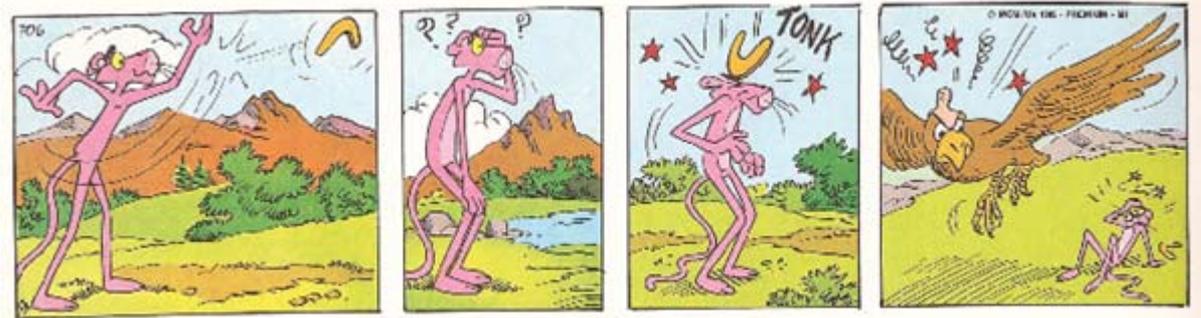


2. Le vignette sono in disordine. Riordinale in base a relazioni di tempo (ordine cronologico) tra gli avvenimenti: numerale da 1 a 4.



(Da *Io Pantera rosa*, Mondadori, Milano 1985)

3. Osserva le vignette: che cosa sarà successo? Fai un'ipotesi e scrivila brevemente sotto la striscia con le tue parole.



(Da *Io Pantera rosa*, Mondadori, Milano 1985)

La Pantera Rosa lancia.....

.....

.....

.....

.....

.....

Poi però.....



Rifletti ora sull'ordine delle vignette e segna con una crocetta la risposta giusta.

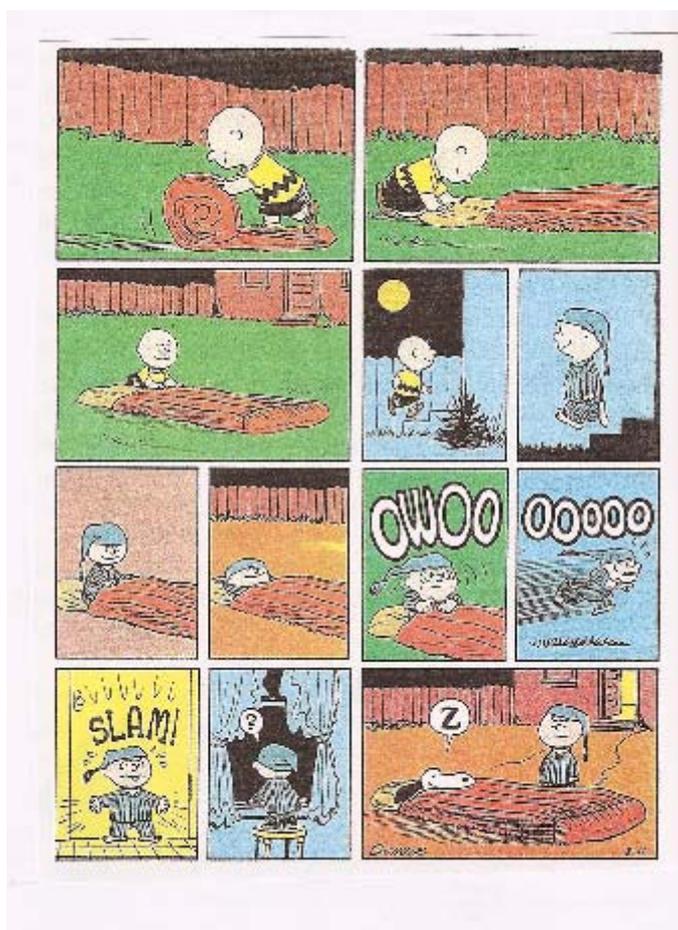
3.1 *Gli avvenimenti sono narrati*

- A in fila secondo l'ordine cronologico.
- B con un "salto di tempo": nella terza vignetta è anticipato il finale, nella quarta si dà l'avvenimento che lo spiega.
- C in modo confuso: le vignette sono disposte senza un filo logico o cronologico.
- D in fila a partire dal finale.

3.2 *Secondo te, rispetto alla narrazione secondo l'ordine cronologico, questo modo è*

- A più interessante e divertente per chi legge.
- B meno divertente per chi legge.
- C divertente allo stesso modo.
- D noioso allo stesso modo.

4. Leggi le vignette: in ogni storia il protagonista ha delle intenzioni, gli avvenimenti sono legati da relazioni di tempo e di causa. Rispondi alle domande.



(C. Schulz, *Super Snoopy*, Baldini e Castoldi, Milano 2000)



1. **All'inizio** della storia, il **protagonista**, Charlie Brown stende un sacco a pelo sul prato. Qual è la sua **intenzione**?

La sua intenzione è quella di

.....

.....

.....

.....

2. **Perché** torna in casa?

Torna in casa per

.....

.....

.....

.....

3. **Poi** che cosa fa?

Charlie Brown

.....

.....

.....

.....



4. **Perché** si spaventa?

Si spaventa perché.....

.....

.....

.....

.....

5. Che cosa fa **subito dopo**?

Charlie Brown

.....

.....

.....

.....

6. **Perché** guarda fuori dalla finestra?

Perché

.....

.....

.....

.....



7. Che cosa scopre **alla fine**?

Alla fine scopre che.....

.....

.....

.....

.....



5. Leggi le vignette: in una storia i **personaggi** provano **sentimenti** che cambiano nel corso della storia, agiscono in base a **motivazioni**, hanno ciascuno il proprio **ruolo**. Rispondi alle domande.



(Da B. Watterson, *L'indispensabile Calvin e Hobbes*, Rizzoli, Milano 1991)



1. Indica se queste affermazioni sono [V]ere o [F]alse, facendo una crocetta sulla casella corrispondente.

I personaggi sono Calvin, la sua tigre Hobbes, la bambina Siusi. Quali sono le **relazioni** tra di loro?

- | | | |
|--|-----|-----|
| a. Calvin e Hobbes sono amici. | [V] | [F] |
| b. A Calvin è antipatica Siusi. | [V] | [F] |
| c. A Calvin piace Siusi. | [V] | [F] |
| d. Siusi si offende per le parole di Calvin. | [V] | [F] |
| e. Siusi non accetta le scuse di Calvin. | [V] | [F] |

2. Completa la frase. Ritrova le parole di Calvin nella nuvoletta (vignetta 5) e trascrivile.

Siusi è andata a casa piangendo perché.....

3. Segna con una crocetta il modo giusto di completare la frase

Calvin con le sue parole voleva

- A prendere in giro Siusi e respingerla.
- B scherzare con Siusi e avvicinarsi a lei.
- C farle capire che era carina.
- D farle capire che era brutta.

4. Segna con una crocetta il modo giusto di completare la frase

Hobbes fa capire a Calvin che le sue parole

- A sono state sbagliate, hanno urtato i sentimenti di Siusi.
- B sono state divertenti, hanno avuto l'effetto di uno scherzo.
- C sono state innocue, non hanno influito sui sentimenti di Siusi.
- D sono state perdonate da Siusi.



5. Rispondi alle domande, basandoti sulla vignetta 11

Quando Calvin decide di scusarsi con Siusi lo fa in modo giusto? Perché?

.....

.....

.....

.....

.....

6. Metti in relazione le affermazioni della prima colonna con più affermazioni della seconda colonna. Uniscile con frecce di due colori in modo opportuno.

*Nel corso della vicenda **le relazioni** tra Calvin e la bambina Siusi cambiano varie volte: quando?*

1. Calvin cambia atteggiamento quando

a. Soffre per le parole di Calvin

b. Si rende conto di aver sbagliato

c. Manda al diavolo Calvin

d. Accetta le sue scuse

2. Siusi cambia atteggiamento quando

e. Vuole scusarsi

f. Ottiene il perdono di Siusi

g. Si rende conto di aver accettato le sue scuse troppo in fretta



7. Indica se queste affermazioni sui ruoli sono [V]ere o [F]alse, facendo una crocetta sulla casella corrispondente.

*I **personaggi** sono Calvin, la sua tigre Hobbes, la bambina Siusi. Quali sono i loro **ruoli** nella storia?*

- | | | |
|---|-----|-----|
| a. Calvin è il personaggio principale, il protagonista. | [V] | [F] |
| b. Hobbes gli dà consigli, è l'aiutante. | [V] | [F] |
| c. Hobbes è il suo nemico, è l'avversario. | [V] | [F] |
| d. Siusi è il personaggio principale, la protagonista. | [V] | [F] |
| e. Siusi è il bersaglio dei dispetti di Calvin, è la vittima. | [V] | [F] |

8. Segna con una crocetta la risposta che consideri più giusta.

*Secondo te quale **titolo** è adatto a questa storia?*

- A Un consiglio da amico.
- B Maschi e femmine.
- C Una bambina infelice.
- D Bambini e tigri.



Attività 2

Indicazioni per il docente

Per cominciare. Storie a parole

La scheda propone attività legate ai **prerequisiti** per la lettura del testo narrativo, focalizzando in particolare **i rapporti di tempo e di causa/effetto tra eventi**, a partire da *brevi testi continui*.

La brevità dei testi semplifica le operazioni di comprensione e permette un efficace controllo delle operazioni sul testo.

Gli allievi hanno quasi certamente esperienze di letture personali di testi narrativi e hanno esercitato, nella scuola primaria, la competenza di lettura su varie tipologie testuali. Le attività di questa scheda permettono di esplorare fino a che punto gli allievi sanno riconoscere le caratteristiche fondamentali della narrazione e se, intuitivamente, sanno riconoscere, tra gli altri, i testi narrativi.

L'insegnante userà questa scheda anche per avviare gli allievi a sperimentare **modalità operative sui testi continui a partire da compiti di lettura** (riordino, riconoscimento, domande aperte, domande chiuse di diverso tipo: abbinamento, riordino, vero / falso, scelta multipla a quattro opzioni) e a prendere confidenza col **metodo di lavoro cooperativo, che sarà alla base di tutto il percorso**.

Tempo : 1- 2 ore

L'attività proposta prevede **due momenti**:

1. Lettura e attività sui testi a coppie e/o in piccolo gruppo, a seconda delle caratteristiche della classe
2. Socializzazione e condivisione delle risposte

1. 1 Le attività sono finalizzate a questi obiettivi:

- prendere consapevolezza che il testo narrativo ha lo scopo di raccontare fatti /eventi che si sviluppano nel tempo;
- prendere consapevolezza che gli eventi sono legati da relazioni di tempo e di causa;
- prendere consapevolezza che il testo narrativo è un tipo di testo tra altri tipi di testo.

Obiettivi	Storie a parole
A. Ricostruire lo sviluppo degli eventi.	Es. 4
B. Individuare le relazioni di tempo e di causa tra eventi.	Es. 1, 2, 3
C. Riconoscere testi narrativi tra altri tipi di testi.	Es. 5

1. 2 Le domande sono di diverse tipologie:

- *domande chiuse* (riconoscimento, riordino in sequenza);
- *domande aperte*.

Alcune domande guidano a mettere a fuoco il ruolo dei connettivi di tempo e di causa, a



mettere in rapporto i tempi verbali con passato, presente, futuro, a cogliere il rapporto fra tempi verbali e durata dell'azione.

2. Socializzazione e discussione delle risposte.

In questa fase è molto importante ripercorrere insieme e confrontare le risposte, offrendo agli allievi l'opportunità di giustificare le proprie scelte, rendersi conto degli eventuali errori, prendere consapevolezza di altre strategie usate dai compagni.

Particolarmente interessante sarà, per questa attività, raccogliere le frasi con le quali gli allievi rispondono alla domanda "Perché questi due testi si assomigliano?" (item 2 dell'es. 5); frasi attese: ci sono personaggi, succedono delle cose, c'è un inizio e una conclusione.

L'insegnante potrà anche osservare se gli allievi, attraverso queste attività, acquisiscono chiarezza rispetto al modo di rispondere ai diversi tipi di domande e se usano strategie adatte al compito di lettura proposto.

Chiavi di risposta

Esercizio 1	<i>Relazioni di tempo</i>	<i>Relazioni di causa</i>
	<ul style="list-style-type: none"> - Quando ebbi dodici anni - Mentre frequentavo il secondo anno di liceo - Ancora oggi 	<ul style="list-style-type: none"> - Così - Per questo
Esercizio 2	A futuro - B passato - C presente	
Esercizio 3	<i>Tempi che segnalano durata</i>	<i>Tempi che segnalano un momento preciso</i>
	<ul style="list-style-type: none"> - prendevano il caffè - carezzava - andava - era - riceveva - si metteva a piangere - temeva 	<ul style="list-style-type: none"> - passò - disse - allungò
Esercizio 4	1 A (dato) - 2 C - 3 B - 4 D - 5 F - 6 E	

Esercizio 5	
Item	Risposta corretta
1	1 testo B, testo F - 2, testo A - 3, testo D - 4, testo E - 5, testo C
2	libera



Scheda per lo studente		
Cognome	Nome	Data

Attività 2

Per cominciare. Storie a parole

1. Leggi il testo. I fatti sono legati da relazioni di tempo e di causa-conseguenza. Sottolinea in rosso le espressioni in neretto che indicano relazioni di tempo, in blu le espressioni che indicano relazioni di causa-conseguenza.

Il sogno dell'astronomia

Quando ebbi dodici anni mio padre mi domandò che cosa avrei voluto fare da grande.

- L'astronomo - risposi.
- Sì - replicò mio padre - Ma come ti guadagnerai da vivere? -

Così, pensai che, come tutti gli adulti che conoscevo, anch'io avrei finito per fare un lavoro banale, noioso, monotono e che avrei potuto dedicarmi all'astronomia solo nei momenti liberi.

Solo mentre frequentavo il secondo anno di liceo, scoprii che pagavano qualche astronomo che così poteva coltivare la sua passione.

Per questo pensai che avrei potuto dedicarmi a tempo pieno all'astronomia. Questa scoperta mi rese molto felice.

Ancora oggi ci sono momenti in cui la mia attività mi sembra un sogno: partecipare all'esplorazione di Venere, di Marte, di Giove e di Saturno, far atterrare su Marte strumenti per ricercarvi forme di vita.

(C. Sagan, *Contatto cosmico*, Rizzoli, Milano 1976).



2. Leggi il testo. Le relazioni di tempo tra fatti narrati sono espresse anche dai tempi dei verbi. Scrivi quali fatti si riferiscono al passato, quali al presente, quali al futuro.

Fra poco avrò 14 anni.
 Fino a poco tempo fa ero bassa e grassoccia, ma, con mia grande felicità, in poco tempo mi sono allungata come un elastico. Questo cambiamento è avvenuto molto in fretta
 Ora mi ritrovo con un bel metro e 68! Ogni volta che mi guardo allo specchio vedo in me un'immagine sempre diversa. Così mi trovo a volte insignificante, a volte passabile, a volte niente male.

(adattato da R. Pittarello, *Il tempo segreto*, Einaudi, Torino 1991)

Fatti narrati	Si riferiscono al
A. Fra poco avrò 14 anni.	
B. Fino a poco tempo fa ero bassa e grassoccia, ma, con mia grande felicità, in poco tempo mi sono allungata come un elastico. Questo cambiamento è avvenuto molto in fretta.	
C. Ora mi ritrovo con un bel metro e 68! Ogni volta che mi guardo allo specchio vedo in me un'immagine sempre diversa. Così mi trovo a volte insignificante, a volte passabile, a volte niente male.	

3. Leggi il testo. Sottolinea in blu i tempi verbali (già scritti in neretto) che segnalano fatti che durano nel tempo o sono abituali (es. *prendevano*); in rosso i tempi verbali che segnalano fatti che accadono in un preciso momento (es. *passò*).

Il barone Manuel, la baronessa Irene e la loro giovane ospite, la signora Lucy, **prendevano** il caffè in terrazza, come sempre dopo cena.

Il barone Manuel **carezzava** la sua lunga barba finta, Francesco De Rossi gli **passò** tra le gambe.

Il barone **disse**:
 - Buono De Rossi -
 Ma, poiché De Rossi non se ne **andava**, gli **allungò** una pedata.
 Francesco De Rossi **era** il vecchio cane di casa, affezionatissimo. Così affezionato che, quando **riceveva** una pedata, si **metteva** a piangere, perché **temeva** che il padrone si fosse fatto male.

(A. Campanile, *Opere, Romanzi e scritti stravaganti*, Bompiani, Milano 2003)



4. Ricostruisci il testo, numera i paragrafi da 1 a 6. Il primo paragrafo è al posto giusto.

Un ritrovamento emozionante: i bronzi di Riace

- | | |
|----------|---|
| 1 | A. Era una giornata molto calda. Ero andato a immergermi per cercare pesce tra certi scogli che conoscevo bene, nel tratto tra Monasterace e Riace, in corrispondenza di Forticchio. Avvistai un polipo, gli sparai. |
| | B. Allora mollai il polipo e guardai meglio: erano color verde scuro, il tipico verde del bronzo invecchiato. Pensai che si trattasse di semplici pezzi, frammenti. |
| | C. Stavo per risalire a galla con la preda quando, in una piccola zona di sabbia, tra due scogli, scorsi una spalla e un braccio nerastri. Sulle prime pensai a un cadavere lasciato scoperto dalla sabbia, ma, toccandoli con il fucile subacqueo, mi resi conto che spalla e braccio erano di metallo. |
| | D. Tuffandomi ripetutamente, scavai con le mani intorno alla spalla e al braccio: con crescente emozione misi allo scoperto la chioma riccioluta di una statua, ma era difficile scoprire il resto del corpo, ancorato sul fondo. Era la prima statua. |
| | E. Ora comunque mi ero reso conto dell'importanza della mia scoperta: si trattava di due statue di bronzo di eccezionali dimensioni. |
| | F. Mentre cercavo di scavare intorno, scorsi a un metro di distanza un ginocchio e le punte delle dita di un piede, anch'essi verdastri. Appartenevano ad una seconda statua, che giaceva distesa sulla schiena, ricoperta da un velo di sabbia. |

(adattato dall'intervista al sub Mariottini, in A. Lusini, *Un ritrovamento emozionante*, "Gente", 1981)



5. Leggi questi brevi testi e rispondi alle domande che seguono. Non preoccuparti di capire tutte le parole, ma cerca di capire solo le idee più importanti di ogni testo.

TESTO A

La strada verso il mare

Ora voglio dirti come era il paesaggio della passeggiata di ieri fino a una piccola insenatura sul mare. La strada passava tra campi di frumento nuovo e lungo siepi di biancospino. Giunti alla meta, abbiamo visto sulla nostra sinistra un'alta e ripida roccia. Sulla cima spuntavano sparuti cespugli di biancospino, i cui rami neri e grigi, coperti di muschio, erano piegati dal vento. Il terreno sul quale camminavamo era cosparso di grosse pietre grigie, creta, conchiglie. Alla nostra destra si stendeva il mare, calmo al pari di uno stagno.

(V. Van Gogh, *Lettere a Theo*, Guanda, Milano 2009)

TESTO B

Non era un sogno

Mia madre diceva che spesso da bambina, prima che la sua casa di L. fosse distrutta dai bombardamenti, di notte sgusciava fuori dal letto e apriva la porta fra la sua camera e le scale di servizio che portavano in cucina. Scendeva in punta di piedi per assicurarsi che l'uscio fosse chiuso e non ci fossero domestiche in giro. A questo punto, allargando intorno a sé la camicia da notte bianca e sollevandosi lentamente da terra, volava su e giù per il corridoio. Sapeva che non stava sognando, perché quando si svegliava il mattino dopo aver volato, sulla punta delle sue dita c'era la polvere del soffitto.

(M. Salinger, *L'acchiappasogni*, Bompiani, Milano 2001)

TESTO C

Come gonfiare la ruota della bicicletta

- Procurati una pompa.
- Gira la ruota da gonfiare fino a quando la valvola si trovi in alto.
- Svita il tappino della valvola, mettilo bene da parte.
- Avvita la pompa alla valvola.
- Aziona la pompa.
- Tocca la ruota per valutare se è gonfia a sufficienza.
- Stacca la pompa e riavvita il tappino sulla valvola.

TESTO D

Non farlo!

Non abbandonare i cani! Pensa anzitutto al fatto che il tuo cane si affeziona a te, ti fa compagnia, ti difende. Non puoi tradire il tuo cane.

Considera che i cani abbandonati vanno incontro a una grave serie di rischi. Anche quando sopravvivono si inselvaticiscono e fanno una vita grama. Tieni conto che spesso i cani abbandonati si uniscono in bande che vagano randagie e che costituiscono un rischio a causa della loro aggressività. Inoltre i cani randagi si riproducono senza controllo e i nuovi cuccioli crescono selvatici, senza avere conosciuto il rapporto con l'uomo. In questo modo il fenomeno delle bande di cani vaganti aumenta sempre di più e diventa pericoloso.



TESTO E

L'impollinazione

Come si riproducono i fiori ?

La loro riproduzione avviene a distanza ed è affidata dalla natura a quattro "messaggeri d'amore": gli insetti, il vento, l'acqua per molte piante acquatiche e alcuni uccelli, come il colibrì.

Gli insetti sono attirati dal colore e dal profumo dei fiori, vi si posano sopra in cerca di nettare, un liquido zuccherino nascosto tra i petali. Tra i petali ci sono gli stami, gli insetti così si imbrattano di polline, una polverina gialla. Quando vanno a cercare altro nettare lasciano un po' di polline sul nuovo fiore. Se uno dei tantissimi granellini di polline finisce sul pistillo, ecco che comincia la riproduzione. A questo punto nascerà un seme, cioè l'inizio di un nuovo fiore.

TESTO F

Fantasmì

Una gallina paurosa vide una camicia stesa ad asciugare e la scambiò per un fantasma.

Corse dalle sue compagne e raccontò che i fantasmi hanno le braccia, ma non hanno le gambe. Il giorno dopo vide un paio di pantaloni stesi ad asciugare e ritornò dalle compagne. Raccontò che i fantasmi vanno in giro a pezzi, le braccia da una parte e le gambe dall'altra.

(L. Malerba, *Le galline pensierose*, Einaudi, Torino 1980)

5.1. Ritorna a leggere i testi: a quale domanda risponde ciascun testo?

Domanda	Il testo / i testi
1. Che cosa succede? Quando?	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> racconta / raccontano una storia
2. Come è?	<input type="checkbox"/> descrive qualcosa
3. Perché è giusto /non è giusto fare così	<input type="checkbox"/> sostiene e giustifica una opinione
4. Che cos'è? Come avviene ?	<input type="checkbox"/> dà informazioni su un fenomeno generale
5. Come si fa?	<input type="checkbox"/> dà istruzioni

5. 2. Perché i due testi che rispondono alla stessa domanda si assomigliano? Che cosa hanno in comune?

.....

.....

.....

.....



Attività 3 Indicazione per il docente

La mia banda

L'attività proposta in questa scheda di lavoro prevede **tre momenti**:

1. Lettura del testo. Si consiglia che il testo sia letto a voce alta dall'insegnante.
 2. Risposta a domande di comprensione del testo, in coppia o a piccoli gruppi, a seconda delle caratteristiche della classe.
 3. Socializzazione e discussione delle risposte: gli alunni confronteranno il modo in cui hanno risposto, giustificando le proprie scelte e dando conto di eventuali pareri divergenti emersi all'interno della coppia o del piccolo gruppo.
- In questa fase è forse anche opportuno chiedere agli studenti come valutano il comportamento di Giorgio (su quest'ultimo punto l'insegnante deciderà tenendo conto delle caratteristiche della classe).

Tempo : 1- 2 ore

1. Il **testo** proposto presenta caratteristiche di contenuto, di struttura e di linguaggio particolarmente adatte ad una attività iniziale. Racconta infatti di una situazione vicina all'esperienza degli alunni perché ha per protagonisti dei ragazzi e riguarda un tipo di relazioni di cui i giovani lettori possono avere esperienza diretta. La struttura narrativa è semplice perché l'ordine della narrazione rispetta il succedersi cronologico degli avvenimenti, senza anticipazioni di eventi ancora da venire o riprese di fatti già accaduti. Il testo è formulato in un linguaggio familiare e ha una struttura sintattica semplice.

2.1 Le **domande di comprensione** del testo sono focalizzate su tre aspetti dell'asse temporale:

- la *successione cronologica* delle situazioni (domanda 1);
- la *durata nel tempo* degli avvenimenti o delle situazioni (domande 2 e 3);
- le *motivazioni* di quei comportamenti dei personaggi che più direttamente incidono *sull'evoluzione nel tempo della vicenda* (domande da 4 a 10).

2.2 Le **domande** sono di quattro **tipologie**:

- *riordino* (1);
- domande *aperte con risposta univoca* (2);
- domande *chiuse a scelta multipla* con 4 opzioni (3, 4, 5, 6, 7, 9);
- domande *aperte* a cui l'alunno deve rispondere esprimendosi liberamente (8, 10, 11).



2.3 Le **domande** possono essere così classificate in base al **processo di comprensione** a cui fanno riferimento.

Processo di comprensione	Numero domande
A. Individuare informazioni date esplicitamente nel testo, in forma letterale o parafrastica.	2, 6, 7, 9
B. Fare inferenze, ricavando un'informazione implicita da una o più informazioni date nel testo e/o tratte dall'enciclopedia personale.	3, 4, 5, 8, 10
C. Ricostruire il significato di una parte più o meno estesa del testo o del testo nel suo insieme, integrando informazioni e concetti.	1, 11

2.4 **Domande col "perché"**. Le domande da 4 a 10, proprio perché riguardano cause e scopi dei comportamenti dei personaggi, sono tutte volutamente introdotte dall'avverbio interrogativo "perché" (sulla *valenza cognitiva* di questo genere di domanda si veda quanto detto nella scheda generale).

3. Socializzazione e discussione delle risposte

In questa fase è molto importante la "valorizzazione dell'errore". La socializzazione della risposte non deve essere infatti soprattutto finalizzata a definire ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, ma a *favorire la spiegazione da parte degli alunni dei percorsi di comprensione (o fraintendimento) del testo* che li hanno portati a dare una certa risposta.

Particolarmente interessante sarà naturalmente la messa in comune delle risposte alle domande 8, 10, 11 ("Secondo te") funzionali alla esplicitazione dei meccanismi individuali messi in atto nella comprensione di un testo.

Chiavi di risposta

Item	Risposta corretta
1	1.d - 2.g - 3.a - 4. i - 5. b - 6.f - 7.c - 8.h - 9. e
2	a. Il primo giorno di scuola - b. Una settimana - c. Un mese-
3	D - riferita alle righe 23-25
4	B
5	C
6	A
7	B
8	libera
9	A
10	libera
11	libera



Scheda per lo studente		
Cognome	Nome	Data

Attività 3

La mia banda

Il primo giorno di scuola mi hanno preso in giro tutti: "Giorgio, hai sbagliato scuola. Devi andare all'asilo!" dicevano.

In cortile, all' intervallo, subito mi hanno detto gnomo, scimmiettino e anche microbo.

5 Il capo della banda era Giacomo al quale tutti obbedivano senza discutere perché era grande e molto forte.

È stato Bernardo a salvarmi quando ha detto a Giacomo che sì, ero piccolo, ma che lui non doveva prendere in giro i piccoli.

Gli ha detto anche: "E se qualcuno comincia a prendere in giro i grandi, come te, e dice che sono delle giraffone?"

10 Così si sono create due bande nella classe: quella di Giacomo e quella di Bernardo.

Io ero il vicecapo e con Bernardo immaginavo dei piani impossibili per far smettere quel prepotente di Giacomo perciò abbiamo continuato a pensare a come vendicarci.

Stavo tornando a casa per il pomeriggio quando Bernardo mi è corso incontro: "Ho trovato!" ha detto e mi ha sussurrato la sua idea in un orecchio.

15 Gli era venuto in mente che sono l'unico bambino della classe che non mangia alla mensa, che può uscire di scuola a mezzogiorno.

E quel giorno, andando a casa, mi ripetevo le cose da comprare al ritorno, dal panettiere, per non dimenticarle: tre ciucci per Davide, cinque gelatine per Nadia, due bananine per Ahmed e poi anche le stringhe di liquirizia.

20 Quando sono arrivato al cancello la banda mi è corsa incontro ed io ho fatto la distribuzione mentre la banda di Giacomo ci guardava. Noi masticavamo lentamente, facendo vedere bene i nostri dolci.

Dopo una settimana, Andrea e Viola hanno abbandonato la banda di Giacomo e, dopo un mese, praticamente tutta la sua banda faceva parte della nostra così Giacomo stava sempre tutto solo, nel cortile, e guardava noi che mangiavamo.

25 Secondo me, però, eravamo stati davvero cattivi con Giacomo; non era giusto comportarsi così allora mi sono avvicinato a lui e gli ho offerto una caramella.



Subito ha fatto come se non esistessi, poi mi ha fatto un sorriso grande così l'ha accettata e mi ha stretto la mano.

30 Bernardo mi ha detto che non potevo farlo perché era lui il capo. Ci siamo detti delle parole che è meglio non scrivere e ci siamo dati dei calci nelle gambe.

Adesso in classe ci sono due bande: la mia, con Giacomo come vicecapo e quella di Bernardo.

La mia è la banda dei "succhia dolci"; noi siamo di più! Per forza: succhiare dolci piace a tutti e io sono l'unico che li può comprare per tutti quando torno da casa il pomeriggio. È bello
35 comandare masticando qualcosa di buono perché ti obbediscono tutti.

(Da Claude Gutman, *Torroncini*, Bompiani, Milano 1997)



1. Trovi qui sotto in un elenco disordinato i fatti raccontati nel testo. Mettili in ordine di tempo riordinandoli da 1 a 9 e scrivendo i numeri nei quadratini.

	a. Si formano due bande, una con a capo Giacomo, una con a capo Bernardo.
	b. Giorgio regala dei dolci ai compagni.
	c. Giorgio e Giacomo fanno pace.
	d. A scuola Giacomo è il capo incontrastato della banda.
	e. Si formano due bande, una più numerosa con a capo Giorgio, una con a capo Bernardo.
	f. Tutti i compagni entrano a far parte della banda di Bernardo.
	g. Bernardo critica il comportamento di Giacomo.
	h. Giorgio e Bernardo litigano.
	i. Bernardo escogita un piano per combattere la prepotenza di Giacomo.

2. Rispondi, scrivendo sulle righe.

a. *Quando Giorgio viene preso in giro da tutti?*

.....

.....

.....

.....

.....

b. *Quanto tempo passa da quando Giorgio distribuisce i dolci a quando Andrea e Viola entrano a far parte della banda di Bernardo?*

.....

.....

.....

.....

.....



d. Quanto tempo passa da quando Giorgio distribuisce i dolci a quando tutti i compagni e le compagne entrano a far parte della banda di Bernardo?

.....

.....

.....

.....

.....

3. Segna con una crocetta la risposta giusta.

Quanto tempo dura in tutto la vicenda?

- A Dall’inizio alla fine dell’anno scolastico.
- B Dall’inizio dell’anno scolastico fino all’inizio della vacanze estive.
- C Per un mese, a partire dal primo giorno di scuola.
- D Per un periodo che non viene precisato, ma certamente per più di un mese.

Trascrivi la frase del racconto che ti ha fatto capire come rispondere alla domanda precedente.

.....

.....

.....

4. Segna con una crocetta la risposta che ti sembra più giusta.

Perché si forma un'altra banda con a capo Bernardo?

- A Perché Bernardo dimostra di essere fisicamente forte come Giacomo.
- B Perché alcuni compagni pensano che Bernardo sia un vero capo e lo seguono.
- C Perché Giacomo dimostra di essere debole non reagendo alle parole di Bernardo.
- D Perché alcuni compagni non trovano più divertente fare tutti parte della stessa banda.



5. Segna con una crocetta la risposta che ti sembra più giusta.

Perché Bernardo e Giorgio vogliono vendicarsi di Giacomo?

- A Perché Giacomo non è entrato nella loro banda.
- B Perché vogliono umiliare Giacomo fino in fondo.
- C Perché Giacomo continua a fare il prepotente.
- D Perché Giacomo cerca di convincere i compagni a tornare nella sua banda.

6. Segna con una crocetta la risposta che ti sembra più giusta.

Perché a un certo punto quasi tutta la banda di Giacomo passa dalla parte di Bernardo?

- A Perché Bernardo e Giorgio conquistano i compagni regalando loro dei dolci.
- B Perché tutti sono stanchi della prepotenza di Giacomo.
- C Perché stare con Giacomo non è più divertente.
- D Perché Bernardo si è dimostrato sempre più forte di Giacomo.

7. Segna con una crocetta la risposta che ti sembra più giusta.

Perché Giorgio decide di fare pace con Giacomo?

- A Perché è stanco di fare il vicecapo di Bernardo.
- B Perché pensa che il comportamento suo e di Giacomo non sia stato giusto.
- C Perché pensa che Bernardo sia stato troppo cattivo.
- D Perché pensa che Giacomo sia un capo più bravo di Bernardo.

8. Rispondi, scrivendo di seguito.

Secondo te perché inizialmente Giacomo finge di non vedere che Giorgio gli offre una caramella?

.....

.....

.....



.....

.....

9. Segna con una crocetta la risposta che ti sembra più giusta.

Perché Bernardo si arrabbia con Giorgio?

- A Perché ha preso una decisione senza consultarlo.
- B Perché gli ha dato un calcio.
- C Perché gli ha detto delle parolacce.
- D Perché è passato nell'altra banda.

10. Rispondi, scrivendo di seguito.

Perché secondo te nella banda di Giorgio Giacomo non è il capo, ma il vicecapo?

.....

.....

.....

.....

.....

11. Rispondi di seguito spiegando il perché della tua risposta.

Secondo te quanti anni hanno i personaggi protagonisti di questa vicenda?

.....

.....

.....

.....

.....



Attività 4 Indicazioni per il docente

Una vita con la montagna

L'attività proposta in questa scheda di lavoro prevede **tre momenti**:

1. Lettura del testo. A seconda delle caratteristiche della classe l'insegnante può scegliere se leggere a voce alta il testo o affidarlo alla lettura silenziosa degli alunni.
2. Risposta a domande di comprensione del testo, in coppia o a piccoli gruppi, a seconda delle caratteristiche della classe.
3. Socializzazione e discussione delle risposte: gli alunni confronteranno il modo in cui hanno risposto, giustificando le proprie scelte e dando conto di eventuali pareri divergenti emersi all'interno della coppia o del piccolo gruppo.

Tempo: 1-2 ore

1. Il **testo** proposto presenta caratteristiche di contenuto, di struttura e di linguaggio più alte rispetto a quelle del testo precedente; racconta una esperienza "esemplare" che gli alunni possono solo in parte ricondurre al proprio vissuto.

2.1 Le **domande di comprensione** del testo sono finalizzate soprattutto a fare cogliere l'evoluzione della vicenda come esito della volontà del protagonista e del suo rapporto con l'ambiente.

2.2 Le **domande** sono di sei **tipologie**:

- domande *aperte con risposta univoca* (4);
- domande *aperte* a cui l'alunno deve rispondere esprimendosi liberamente (6);
- domande *chiuse a completamento* (2);
- domande *chiuse di classificazione* (3);
- domande *chiuse a scelta multipla* con 4 opzioni (1, 5, 9);
- domande *Vero/Falso* (7, 8).

2.3 Le **domande** possono essere così classificate in base al **processo comprensione** a cui fanno riferimento.

Processo di comprensione	Numero domande
A. Individuare informazioni date esplicitamente nel testo, in forma letterale o parafrastica.	2, 3, 4a , 4b, 5
B. Fare inferenze, ricavando un'informazione implicita da una o più informazioni date nel testo e/o tratte dall'enciclopedia personale.	4c, 6
C. Ricostruire il significato di una parte più o meno estesa del testo o del testo nel suo insieme, integrando informazioni e concetti.	1, 7, 8, 9



3. Socializzazione e discussione delle risposte

In questa fase è molto importante la "valorizzazione dell'errore". La socializzazione delle risposte non deve essere infatti soprattutto finalizzata a definire ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, ma a *favorire la spiegazione da parte degli alunni dei percorsi di comprensione (o fraintendimento) del testo* che li hanno portati a dare una certa risposta.

Particolarmente interessante sarà naturalmente la messa in comune della risposte alle domande 1, 7, 8, 9 che riguardano la comprensione globale del testo.

Chiavi di risposta

Item	Risposta corretta
1	A
2	a. Fin da quando era bambino - b. Quando è uno studente delle medie - c. Tornato a casa - d. Per molti anni - e. Per tutta la vita
3	IN MONTAGNA: senso di libertà - emozione - scoprire - grandi spazi - aria frizzante IN CITTÀ : grigiore - muro che impediva di vedere lontano - mal di montagna - nostalgia - gabbia - stretta LA MONTAGNA IN CITTÀ: muri ripidi quasi verticali - pietra - appigli naturali - pareti inclinate - arrampicarmi - scivolavo - scalate - strapiombi - spostarmi per centinaia di metri senza mai toccare terra
4	a. Durante i fine settimana - b. Molti anni - c. Circa 50.
5	C
6	Libera. Risposta tipo: Perché era capace di scalare pareti ripide come il personaggio dei fumetti che, grazie ai suoi speciali poteri, è in grado di aderire ai muri.
7	Libera (perché non c'è una sola risposta corretta, l'importante è il modo in cui la risposta è giustificata oralmente).
8	Libera (perché non c'è una sola risposta corretta, l'importante è il modo in cui la risposta è giustificata oralmente).
9	C



Scheda per lo studente		
Cognome	Nome	Data

Attività 4

Una vita con la montagna

L'alpinismo mi ha accompagnato in diverse fasi della vita, e come tutti gli alpinisti ho sempre avuto la segreta speranza di riuscire un giorno a raggiungere la cima più alta del mondo, oltre la quale non c'è più niente. La mia passione per l'Everest arriva da molto lontano. Ero infatti poco più di un bambino quando mi innamorai della montagna.

5 A Parigi, dove sono cresciuto, da bambino, amavo stare all'aperto, per strada, con la pioggia o con il sole, a giocare con le piante o a caccia di mosche e grilli. Agli inizi degli anni Settanta, nella scuola media che ho frequentato, molti insegnanti cercavano di svolgere il loro programma nel modo più concreto possibile. Si studiava, per esempio, ecologia, e si cercava di unire la teoria alla pratica portando gli alunni davvero a contatto con la natura. Così ogni anno
10 veniva formata una classe che si trasferiva per un mese di studio in alta montagna.

A dodici anni ebbi la fortuna di essere ammesso in quella classe, dove insegnava una maestra eccezionale. Partimmo in treno, in febbraio, per andare sulle Alpi. Era il mio primo viaggio senza genitori, e provavo un senso di libertà del tutto nuovo. Vedere dal finestrino i boschi di conifere, i torrenti, le prime montagne coperte di neve fu un'emozione. Il mese che
15 seguì, trascorso all'incredibile quota di oltre duemila metri a scoprire l'ambiente, la fauna, la geologia, studiando la mattina e sciando il pomeriggio, rimane per me indimenticabile.

Quando tornai dai grandi spazi al grigiore parigino, dall'aria frizzante al muro che, davanti alla mia finestra, mi impediva di vedere lontano, il sogno finì. Cominciai a sentirmi stretta la città, come una gabbia. Affetto da "mal di montagna", passavo le serate fantasticando di scappare per andare a vivere dove davvero mi sarei sentito a casa. Ma sapevo bene che erano
20 pensieri assurdi. Allora, per non morire di nostalgia, decisi di vaccinarli assumendo piccole dosi di "montagna" senza muovermi dalla soffocante metropoli. Decisi di diventare un montanaro di città.

Qualsiasi città offre, in effetti, un gran numero di posti adatti. Palazzi, pilastri, tralicci, ponti.
25 A Parigi, il Lungosenna è un luogo ideale. Ogni fine settimana andavo ad arrampicarmi sui muri ripidi, quasi verticali, degli argini, rivestiti di pietra e forniti di appigli naturali. Su e giù per le pareti inclinate, alte otto o dieci metri, spesso scivolavo e mi sbucciavo gomiti e ginocchia. Mia



30

madre mi vedeva tornare sempre sporco e con gli abiti stracciati, ma era completamente all'oscuro delle mie scalate, che mantenni segrete per molti anni. Non volevo rischiare un divieto. Avevo in dotazione un vecchio paio di scarponi d'alta montagna, e blue-jeans tagliati sotto il ginocchio per mettere in risalto i calzettoni, secondo il modello dei miei eroi fotografati nei libri d'alpinismo. Con i testi dei grandi alpinisti sempre sottobraccio, tentavo di mettere in pratica tutto ciò che leggevo. Un po' alla volta, tracciai dei percorsi che mi consentivano di spostarmi per centinaia di metri da una parete all'altra, senza mai toccare terra. Un percorso da Uomo Ragno che mi portava fino agli strapiombi sotto i ponti della Senna.

(Adattato da Angelo D'Arrigo, *In volo sopra il mondo*, Mondadori, Milano 2005)

1. Segna con una crocetta l'affermazione che ti sembra più giusta.

- A L'autore racconta come è nata in lui la passione per l'alpinismo e come da ragazzo ha cercato un modo per soddisfare questa passione.
- B L'autore ricorda in che modo diverse persone hanno favorito o ostacolato la sua passione per l'alpinismo.
- C L'autore spiega come sia riuscito a realizzare il suo sogno di scalare l'Everest allenandosi fin da quando era ragazzo.
- D L'autore invita i ragazzi che amano la montagna ad allenarsi alle scalate anche vivendo in città.

2. Completa questo testo scrivendo all'inizio di ogni paragrafo l'espressione che indica in quale modo si sono succedute nel tempo le situazioni. Scegli le espressioni giuste fra quelle elencate di seguito.

- Circa all'età di dieci anni - Quando è uno studente delle medie - Per tutta la vita - Per molti anni - Quando diventa maggiorenne - Fin da quando era bambino - Tornato a casa - Diventato anziano

- a., a Parigi, l'autore provava amore per la natura. Infatti gli piaceva stare all'aperto anche con il brutto tempo e giocare con i piccoli animali che trovava per strada.
- b. ha occasione di passare con la scuola un mese in montagna e la sua passione per la natura esplose.



- c. trova un modo per continuare a sentirsi in qualche modo in montagna scalando i muraglioni che fanno da argine alla Senna.
- d. si dedica a queste scalate che compie segretamente. Diventa sempre più bravo in questa attività imitando ciò che legge nei libri dei grandi alpinisti e cercando anche di vestirsi come loro.
- e. lo accompagnerà la passione per l'alpinismo.

3. Trovi qui sotto elencate alla rinfusa alcune parole o espressioni del testo. Indica se l'autore le riferisce alla situazione che vive in montagna, a quella che vive in città subito dopo il ritorno dalla montagna, o alla situazione nuova di "montanaro di città".

pietra - nostalgia - emozione - scalate - muri ripidi quasi verticali - arrampicarmi - gabbia - muro che impediva di vedere lontano - stretta - strapiombi - scivolavo - grandi spazi - pareti inclinate - aria frizzante - appigli naturali - grigiore - senso di libertà - scoprire - spostarmi per centinaia di metri senza mai toccare terra - mal di montagna

IN MONTAGNA
IN CITTA' DOPO IL RITORNO
LA MONTAGNA IN CITTA'



4. Rispondi scrivendo sui puntini.

a. *Quando il protagonista praticava le sue scalate segrete?*

.....

b. *Quanto tempo dura questa attività di scalatore?*

.....

c. *Quanti anni all'incirca potrebbe avere oggi l'autore del testo?*.....

.....

5. Segna con una crocetta la risposta che ti sembra più giusta.

Perché il ragazzo non parla alla madre delle sue scalate?

- A Perché non vuole che la madre si preoccupi.
- B Perché la madre ne avrebbe parlato al padre.
- C Perché gli avrebbe impedito di continuare.
- D Perché voleva fare, un giorno, una sorpresa.

6. Rispondi con le tue parole.

Perché l'autore dice che il suo era un percorso da Uomo Ragno?

.....

.....

.....

.....

.....



7. Scegli fra questi aggettivi quelli che ti sembra descrivano le caratteristiche del personaggio e preparati a giustificare oralmente la tua scelta.

- | | |
|------------------|-----------|
| a. determinato | [SÌ] [NO] |
| b. sensibile | [SÌ] [NO] |
| c. spericolato | [SÌ] [NO] |
| d. bugiardo | [SÌ] [NO] |
| e. giudizioso | [SÌ] [NO] |
| f. incosciente | [SÌ] [NO] |
| g. rinunciatario | [SÌ] [NO] |
| h. solitario | [SÌ] [NO] |
| i. felice | [SÌ] [NO] |
| j. infelice | [SÌ] [NO] |

8. Indica se, secondo te, le affermazioni che seguono sono giuste o sbagliate e discuti poi i tuoi giudizi con i compagni.

- | | |
|---|-----------|
| a. Il ragazzo in certi momenti si abbandona alla tristezza. | [SÌ] [NO] |
| b. Nel corso della vicenda incontra personaggi che sostengono o ostacolano la sua passione per la montagna. | [SÌ] [NO] |
| c. Il ragazzo condivide con altri le sue passioni. | [SÌ] [NO] |

9. Scegli fra le affermazioni che seguono quella che ti sembra più giusta e preparati a giustificare oralmente la tua scelta.

- A Questa è la storia di un uomo che è riuscito a seguire le proprie passioni malgrado l'ostilità delle persone e della situazione in cui si è trovato.
- B Questa è la storia di un uomo che è riuscito a realizzare le proprie passioni perché le persone e l'ambiente gli sono stati favorevoli.
- C Questa è la storia di un uomo che ha realizzato le proprie passioni sfruttando al meglio le circostanze in cui si è trovato.
- D Questa è la storia di un uomo che ha realizzato le proprie passioni perché alcune persone lo hanno aiutato a farlo.



Attività 5

Indicazioni per il docente

La solitudine della corsia sei

L'attività proposta in questa scheda di lavoro prevede **tre momenti**:

1. Lettura del testo. Si consiglia che il testo sia letto a voce alta dall'insegnante in quanto è un testo lungo e ricco di situazioni di dialogo espresse in un linguaggio familiare e colloquiale, che rispecchia l'uso parlato della lingua.
2. Risposta a domande di comprensione del testo, in coppia o a piccoli gruppi, a seconda delle caratteristiche della classe.
3. Socializzazione e discussione delle risposte: gli alunni confronteranno il modo in cui hanno risposto, giustificando le proprie scelte e dando conto di eventuali pareri divergenti.

Tempo: 1-2 ore

1. Il **testo** proposto presenta una situazione per vari aspetti vicina all'esperienza degli alunni (la competizione sportiva, il rapporto con i coetanei e gli adulti, ...); è interessante perché il protagonista si trova di fronte a una scelta importante e in questo senso il testo prefigura la condizione in cui gli alunni si troveranno presto nella loro vita (scelte per il futuro).

La struttura narrativa, pur semplice, presenta due "colpi di scena" che rovesciano le attese del lettore e mantengono alto il suo coinvolgimento. Particolarmente importante in questa vicenda è il ruolo svolto dai personaggi di contorno e il modo in cui essi interagiscono con le sensazioni, i sentimenti e le scelte del protagonista.

2.1 Le **domande di comprensione** sono quindi soprattutto finalizzate a fondare la capacità di cogliere le relazioni che intercorrono tra i personaggi, i loro ruoli, il cambiamento del protagonista che prende consapevolezza delle proprie inclinazioni e dei propri desideri profondi; consapevolezza che lo porta a maturare scelte autonome indipendenti dal giudizio degli altri.

2.2 Le **domande** sono di quattro **tipologie**

- *domande chiuse a scelta multipla* con 4 opzioni (1, 3, 4, 5, 6,10);
- *domande aperte* (2);
- *domande Vero/Falso* (7, 8, 9).

2.3 Le **domande** possono essere così classificate in base al **processo di comprensione** a cui fanno riferimento.

Processo di comprensione	Numero domande
A. Individuare informazioni date esplicitamente nel testo, in forma letterale o parafrastica.	3, 4, 6
B. Fare inferenze, ricavando un'informazione implicita da una o più informazioni date nel testo e/o tratte dall'enciclopedia personale.	5, 8
C. Ricostruire il significato di una parte più o meno	1, 2, 7, 9, 10



estesa del testo o del testo nel suo insieme, integrando informazioni e concetti.	
---	--

3. Socializzazione e discussione delle risposte

In questa fase è molto importante la "valorizzazione dell'errore". La socializzazione delle risposte non deve essere infatti soprattutto finalizzata a definire ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, ma a *favorire la spiegazione da parte degli alunni dei percorsi di comprensione (o fraintendimento) del testo* che li hanno portati a dare una certa risposta.

Particolarmente interessante sarà per questo testo la messa in comune della risposte alle domande che richiedono inferenze (5, 8) o riguardano la comprensione del brano nel suo complesso o di sue porzioni significative (in particolare 10).

Chiavi di risposta

Item	Risposta corretta
1	A
2	a. È convinto di avere vinto- b. Ha corso da solo perché non ha sentito il segnale di falsa partenza- c. Perché è stato più veloce del ragazzo che ha vinto la gara.
3	A
4	C
5	D
6	C
7	Vero: a.b.e. – Falso: c.d.
8	Vero: a.b. d. – Falso: c.e.
9	Vero: a.d. – Falso: b.c.e.
10	D



Scheda per lo studente		
Cognome	Nome	Data

Attività 5

La solitudine della corsia sei



"Ai vostri posti ... pronti ... peeeee!".

È il suono fastidioso dello *start*, una sirena assordante che il giudice aziona per far partire la batteria. Ne mancano sei. Sei batterie ognuna di sei concorrenti, la mia è l'ultima.

5 Ho una fifa blu, io non ci volevo neanche venire a fare 'sta gara, a correre i trecento metri. Mi tremano le gambe dalla paura.

"Locatelli, mi raccomando!".

10 Il mio prof di educazione fisica che fa anche l'allenatore di atletica dopo la scuola è lì che grida, dietro la rete. È stato lui a reclutarmi durante l'ora di lezione. Non sono mai stato uno sportivo fenomenale, neanche discreto. Io con lo sport non ho proprio niente a che fare, non ci azzecco.

Mi piace suonare il piano. Quello mi piace fare, e mi riesce anche bene! Posso suonare tre ore senza stancarmi e mi esercito tutti i giorni. Passo ore e ore a esercitarmi.

"Ai vostri posti ... pronti ... peeeee!" mancano cinque batterie.

15 Intanto sento la paura crescere, non riesco neanche più a saltellare, mi sono seduto qui in un angolo e aspetto.

Adesso siamo rimasti in dodici. Un giudice viene verso il banco di chiamata per formare le ultime due batterie. Io sono in ultima batteria e in ultima corsia, la sei.

20 La sesta corsia è la più esterna, quindi quello che corre in sesta corsia fa la curva più larga di tutti. È per questo che alla partenza non siamo tutti sulla stessa linea, quello in sesta parte più avanti ma è solo un'impressione.

Oddio manca una sola batteria. La mia.

Panico. Mi sento debolissimo. Dovrei essere carico e grintoso, invece mi sento le gambe molli, mollissime.

Un giudice urla: "Pronti per l'ultima batteria!" Ho già il fiatone.

25 Siamo tutti schierati. Io davanti non ho nessuno perché sono alla sesta corsia e parto più avanti di tutti. Ci siamo. "Ai vostri posti ...".

Punto i piedi sui due blocchi di metallo.

"Pronti ... "Peeee!" vai!

Vai - vai - vai - vai - vai - vai - vai!

30 Vai, corri forte. No, non troppo forte che sennò non arrivi più.

Vai - vai - vai -vai, non ti girare, non guardare gli altri, vai - vai - vai.

Ho il cuore che sembra una mitragliatrice.



- Respira, non hai ancora respirato. Respira, respira. Mi sento un fuoco in gola che mi brucia le tonsille. Non importa, corri.
- 35 Dai che non ti ha ancora superato nessuno.
Sento le gambe che diventano dure. Non ci pensare, vai, mancano cento metri. Vai al massimo adesso.
Non mi ha ancora superato nessuno, sto andando forte.
Oddio ho le gambe durissime, non vanno più. Resisti, mancano cinquanta metri.
- 40 Sto per morire, non ce la faccio più. Ho le cosce di marmo.
Non ce la faccio. Mi manca il respiro. Dai che mancano pochi metri.
Vedo la linea del traguardo che lentissima si avvicina. Sento le urla di incoraggiamento dagli spalti. Mi esalta. Un ultimo sforzo.
Dai ... ecco l'arrivo ... finita. È finita! Mi sdraio sulla pista subito dopo la linea del traguardo,
- 45 sono distrutto non riesco a respirare. Ce l'ho fatta, primo. Sono arrivato primo. Non ci posso credere, ho vinto!
Per la prima volta in vita mia ho vinto. Butto lo sguardo una trentina di metri più in là, verso la tribuna dove ci sono i miei genitori. Mamma ha le mani giunte davanti alla bocca come avesse visto un fantasma. Papà con le dita appese alla rete scuote la testa.
- 50 Mi si avvicina un giudice di gara che mi chiede: "Ma sei sordo?". "Un attimo ancora, giudice. Un attimo e mi alzo" dico ansimando.
"Non vedi che sei solo?" è ancora il giudice.
Mi guardo intorno e noto effettivamente che non ci sono gli altri concorrenti. Sono solo nella mia corsia sei.
- 55 "Hai fatto una falsa partenza e anziché fermarti hai proseguito fino al traguardo. Il giudice ha cercato di fermarti suonando cinque volte la sirena. Non hai sentito niente?".
No. Non ho sentito niente. Dopo la partenza non ho sentito più niente.
Ma come ho fatto a non sentire il giudice, la sirena, i fischi e le urla di tutti quelli che cercavano di fermarmi? Ho fatto una fatica boia per niente.
- 60 "Grande Locaaa" da dietro la rete ci sono i miei compagni che ridono come pazzi.
Che figura. Mi prenderanno in giro a vita.
Ho un senso di vergogna e impotenza che mi viene da piangere. Ormai non posso farci niente.
La pista si sta lentamente svuotando dei giudici, atleti e allenatori. Le tribune sono quasi deserte. Ci sono i miei che aspettano.
- 65 Mi alzo in piedi, le gambe mi fanno malissimo, sono stanco morto. Mi si avvicina un signore



anziano sulla quarantina, ha la tuta da ginnastica gli occhiali e due grandi baffoni neri sotto le narici:

“Locatelli, ho visto la tua gara” .

70 “ ... Sì lo so, non ho sentito la sirena della falsa partenza, poi davanti non c'era nessuno quindi non mi sono accorto di niente”.

“Già, ma non è questo il punto. Il punto è che mentre tutti gli altri urlavano per fermarti io ho preso il tempo con il cronometro”.

“E allora?”.

“Ho cronometrato la tua corsa solitaria. Sai quanto hai fatto?”.

75 “No”.

“Hai fatto tre secondi meno del ragazzo che ha vinto la gara. Guarda che è un buon risultato, tre secondi in meno sono un'eternità”.

“Ah ...” .

80 “Mi chiamo Emilio Contini e sono l'allenatore di un'importante società di atletica leggera. Ti propongo di far parte della squadra, secondo me con una migliore tecnica di corsa e un buon allenamento potresti ottenere ottimi risultati. Che ne dici?”.

“Non saprei, è la prima gara di atletica della mia vita, ho fatto una fatica incredibile e un'incredibile figura. Se penso a una seconda gara ...”.

“Pensaci, fatti sentire”.

85 Mi porge un foglietto con un numero di telefono, mi dà una pacca sulla spalla e se ne va. Tre secondi meno. Allora è come se avessi vinto davvero!? Questo tizio mi vuole nella sua squadra di atletica. Potrei riscattare la figuraccia di oggi e diventare l'eroe della scuola. Potrei diventare un professionista, girare il mondo e magari fare le Olimpiadi. Potrei battere il record del mondo. Potrei ...

90 Esco dai cancelli e c'è mamma che mi abbraccia e mi dà un bacio sulla fronte, papà mi mette una mano sulla testa e mi dice: “Non importa, hai corso bene”.

Prima di entrare in macchina incrocio il signor Contini che saluta i miei e sorridendo dice: “Vostro figlio potrebbe avere un ottimo futuro con l'atletica”.

“Nostro figlio avrà un ottimo futuro a prescindere dall'atletica”. Papà ci tiene alla precisione.

95 Contini annuisce: “Certo! Allora Luca, cosa farai?”. “Voglio andare a casa a suonare il piano”.

(Ridotto da Matteo De Cerchi, *La solitudine della corsia sei*, Subway edizioni, Milano 2007)



1. Segna con una crocetta la risposta giusta.

Perché il ragazzo accetta di partecipare alla gara e vive con impegno la prova?

- A Perché non è uno sportivo, ma ha il senso del dovere e vuole fare le cose per bene.
- B Perché vuole dimostrare ai compagni e al professore che è in grado di vincere.
- C Perché vuole dimostrare a se stesso che non è vero che con lo sport non "ci azzecca".
- D Perché è stato spinto dai genitori che si aspettano grandi cose da lui.

2. Rispondi, scrivendo sulle righe di puntini.

a. *Di che cosa è convinto subito dopo la fine della gara?*

b. *Che cosa è successo in realtà?*

c. *Perché quella che sembrava una sconfitta si rivela in realtà una cosa positiva?*

a. Subito dopo la fine della gara è convinto di

b. In realtà ha corso da solo perché

c. Però non è una vera sconfitta perché

3. Segna con una crocetta la risposta giusta.

Che cosa pensa subito dopo la proposta che gli viene fatta dal sig. Contini?

- A Pensa che avrebbe un modo per cancellare la brutta figura fatta coi compagni e il professore.
- B Pensa che potrebbe diventare un grande campione di atletica.
- C Pensa che potrebbe girare il mondo e guadagnare molto denaro.
- D Pensa di accettare senz'altro la proposta che potrebbe garantirgli un brillante futuro.



4. Segna con una crocetta la risposta che secondo te è più giusta.

Perché infine rifiuta la proposta?

- A Perché non ha fiducia nelle sue capacità di sportivo.
- B Perché pensa che i genitori non sarebbero d'accordo.
- C Perché preferisce dedicarsi a ciò che veramente gli piace.
- D Perché non si fida di una persona che non conosce.

5. Segna con una crocetta il modo di completare la frase che ti sembra più giusto.

Il professore spinge il ragazzo a fare la gara

- A perché ha fiducia nelle sue doti.
- B perché fa parte dei suoi doveri di allenatore.
- C per aiutarlo a superare la sua pigrizia.
- D per dimostrargli che in realtà non è negato per lo sport.

6. Segna con una crocetta il modo di completare la frase che ti sembra più giusto.

I compagni

- A si dimostrano dispiaciuti.
- B capiscono le sue paure.
- C lo prendono in giro.
- D si rendono conto che è stato molto veloce.

7. Indica se queste affermazioni che riguardano il signor Contini, allenatore di una società di atletica, sono [V]ere o [F]alse, facendo una crocetta sulla casella corrispondente.

- | | |
|--|---------|
| a. È l'unico che ha capito le qualità atletiche del ragazzo. | [V] [F] |
| b. Offre al ragazzo una possibilità importante. | [V] [F] |
| c. Cerca di convincerlo in tutti i modi ad accettare. | [V] [F] |
| d. Coinvolge i genitori nella decisione. | [V] [F] |
| e. Lo lascia libero di decidere. | [V] [F] |



8. Indica se queste affermazioni che riguardano i genitori sono [V]ere o [F]alse, facendo una crocetta sulla casella corrispondente.

- | | |
|--|---------|
| a. Vogliono bene al figlio. | [V] [F] |
| b. Si dispiacciono per le sue sconfitte. | [V] [F] |
| c. Lo umiliano con i loro giudizi. | [V] [F] |
| d. Hanno fiducia nel suo futuro. | [V] [F] |
| e. Cercano di spingerlo a fare quello che non vuole. | [V] [F] |

9. Indica se queste affermazioni che riguardano il rapporto del ragazzo coi compagni sono [V]ere o [F]alse, facendo una crocetta sulla casella corrispondente.

- | | |
|--|---------|
| a. Sente il peso della loro presa in giro. | [V] [F] |
| b. Non gli interessa quello che pensano di lui. | [V] [F] |
| c. Vuole umiliarli vincendo. | [V] [F] |
| d. Sogna di avere la loro stima. | [V] [F] |
| e. Fa delle scelte sbagliate per vendicarsi di loro. | [V] [F] |

10. Segna con una crocetta l'affermazione che ti sembra corretta e preparati a giustificarla oralmente.

Il protagonista dimostra

- A di sentire molto l'influenza degli adulti.
- B di fidarsi solo di certi adulti, ma non di altri.
- C di fare tutto quello che gli adulti gli chiedono di fare.
- D di essere rispettoso degli adulti, ma capace di decidere autonomamente.



Attività di integrazione, recupero, eccellenza

Indicazioni per il docente

Processi di comprensione. Chiavi di risposta.

- **Integrazione: attività di ascolto (I. Calvino, *Il contadino e il diavolo*)**

Come già anticipato nella scheda generale, la comprensione di questo testo, che gli alunni non hanno a disposizione, è basata sulla capacità di attenzione e concentrazione.

Per facilitare la comprensione e il ricordo, l'insegnante leggerà il testo una prima volta; inviterà poi gli allievi a prendere visione velocemente delle domande contenute nella scheda studente e rileggerà il testo una seconda volta prima che gli alunni inizino a rispondere ai quesiti; oppure opererà in modo analogo facendo ascoltare il testo registrato.

Il contadino e il diavolo

Un giorno un contadinello aveva seminato il suo campo e si preparava a tornare a casa, che già si era fatto buio. Vide in mezzo al campo un mucchio di carboni ardenti e, quando vi si accostò tutto meravigliato, ecco, proprio in cima alla brace, sedeva un diavoletto nero.

- Sei certo seduto sopra un tesoro – disse il contadinello.

- Sicuro! – rispose il diavolo:- e c'è più argento e oro di quanto tu abbia mai visto in vita tua.

- Il tesoro è nel mio campo e mi appartiene!- disse il contadinello.

- È tuo, - rispose il diavolo, - se per due anni mi dai la metà di quel che produce il tuo campo: denaro ne ho fin troppo, ma mi fan gola i frutti della terra. – Il contadinello accettò il contratto.

- Perché non ci sian liti al momento di dividere – disse – sarà tuo quel che c'è sopra la terra e mio quel che c'è sotto.- Il diavolo acconsentì, ma l'astuto contadinello aveva seminato delle rape.

Quando venne il tempo del raccolto, comparve il diavolo e voleva prendersi la sua parte; ma trovò soltanto le foglie gialle e avvizzite, mentre il contadinello, tutto contento, cavava di sotterra le sue rape.

Questa volta ci hai guadagnato tu – disse il diavolo, - ma la prossima volta non andrà così: tuo è quel che cresce sopra la terra, e mio quel che è sotto. – Benissimo! - rispose il contadinello.

Ma quando venne il tempo della semina, non seminò più rape ma frumento. La messe maturò, il contadinello andò nel campo e falciò le spighe piene. Quando arrivò il diavolo, trovò soltanto le stoppie, e sprofondò furioso in un burrone.



- Così si gabbano le volpi! – disse il contadinello; e andò a prendersi il tesoro.

(adattato da J. e W. Grimm, *Fiabe*, [a cura] di I. Calvino, Einaudi, Torino 1980)

Processo di comprensione	Numero domande
a. Individuare informazioni date esplicitamente nel testo, in forma letterale o parafrastica	1, 2, 4
b. Fare inferenze, ricavando un'informazione implicita da una o più informazioni date nel testo e/o tratte dall'enciclopedia personale	3, 5
c. Ricostruire il significato di una parte più o meno estesa del testo o del testo nel suo insieme, integrando informazioni e concetti	6

Chiavi di risposta

Item	Risposta corretta
1	C
2	A
3	C
4	D
5	Libera
6	B
7	1J, 2E, 3G, 4D, 5A, 6H, 7I, 8B, 9C, 10F

- **Recupero (R. Giovannoli, *Il baule del tesoro*)**

Processo di comprensione	Numero domande
A. Individuare informazioni date esplicitamente nel testo, in forma letterale o parafrastica.	1, 2
B. Fare inferenze, ricavando un'informazione implicita da una o più informazioni date nel testo e/o tratte dall'enciclopedia personale.	3, 5, 7
C. Ricostruire il significato di una parte più o meno estesa del testo o del testo nel suo insieme, integrando informazioni e concetti.	4, 6

**Chiavi di risposta**

Item	Risposta corretta
1	B
2	B
3	C
4	A
5	C
6	D
7	A

- **Eccellenza (A. Christie, La sorella maggiore)**

Processo di comprensione	Numero domande
A. Individuare informazioni date esplicitamente nel testo, in forma letterale o parafrastica.	4, 5, 7, 9
B. Fare inferenze, ricavando un'informazione implicita da una o più informazioni date nel testo e/o tratte dall'enciclopedia personale.	1, 8
C. Ricostruire il significato di una parte più o meno estesa del testo o del testo nel suo insieme, integrando informazioni e concetti.	2, 3, 6, 10

Chiavi di risposta

Item	Risposta corretta
1	C
2	B
3	C
4	C
5	D
6	C
7	D
8	A
9	B
10	A



Scheda per lo studente		
Cognome	Nome	Data

Attività di ascolto

Il contadino e il diavolo

Ascolta il testo una prima volta, in modo da comprenderlo globalmente. Leggi le domande. Ascolta il testo una seconda volta e svolgi le attività.

1. Segna con una crocetta la risposta giusta.

Perché il contadinello afferma che il tesoro gli appartiene?

- A Perché il tesoro è di chi lo scopre.
- B Perché ha avuto il coraggio di avvicinarsi al diavolo.
- C Perché il tesoro è sepolto nel suo campo.
- D Perché al diavolo non serve un tesoro.

2. Segna con una crocetta la risposta giusta per completare la frase.

Il diavolo dice al contadinello che in cambio del tesoro vuole

- A la metà del raccolto del campo per due anni.
- B la metà del campo.
- C tutti i frutti del campo per due anni.
- D il raccolto di quell'anno.

3. Segna con una crocetta la risposta giusta.

Il contadinello dice al diavolo di prendere "tutto ciò che sta sopra la terra". Qual è il motivo vero di queste parole?

- A Andare d'accordo al momento della divisione.
- B Essere gentile con il diavolo.
- C Ingannare il diavolo.
- D Litigare con il diavolo.



4. Segna con una crocetta l'affermazione giusta.

Perché il primo anno il diavolo non ha nessun frutto del raccolto?

- A Perché ha fatto la scelta sbagliata.
- B Perché il raccolto è stato rovinato dalla grandine.
- C Perché il raccolto è stato mangiato dalle volpi.
- D Perché il contadinello ha seminato le rape.

5. Rispondi. Perché anche il secondo anno il diavolo non ha niente? Scrivilo qui sotto.

.....

6. Segna con una crocetta l'affermazione giusta.

In questa storia il contadino sa una cosa che il diavolo non sa. Quale?

- A Il frumento cresce sottoterra, le rape sopra.
- B Le rape crescono sottoterra, il frumento sopra.
- C Frumento e rape sono entrambi buoni da mangiare.
- D Ogni campo è adatto solo per un certo tipo di coltivazione.

7. Riordina i fatti dati in disordine, numerandoli da 1 a 10.

	a. al tempo del raccolto il diavolo ha solo foglie
	b. il diavolo ha solo le stoppie
	c. il diavolo furioso sprofonda in un burrone
	d. il contadinello semina il suo campo a rape
	e. il contadinello vede un mucchio di carboni accesi e un diavoletto
	f. il contadinello va a prendersi il tesoro
	g. fa un patto col diavolo
	h. il diavolo cambia il patto
	i. il contadinello semina il campo a frumento
	j. una sera un contadinello torna tardi dal suo campo



Scheda per lo studente		
Cognome	Nome	Data

Attività per il recupero

Il baule del tesoro

Quella era una giornata afosa in cui l'aria è pesante e il cielo è bianco di foschia.

Mino non andò in spiaggia perché aveva notato che sul soffitto si apriva una botola. Quindi prese la scala, alzò la botola e penetrò in soffitta.

La soffitta, vero regno della polvere e delle ragnatele, era ingombra di oggetti accatastati alla rinfusa. All'inizio Mino fu preso dallo scoraggiamento perché sembrava che in quel luogo non vi fossero che inutili rottami. Poi però il suo sguardo si posò su un bauletto di legno rinforzato da

bordi ed angoli metallici. "Un tesoro!" pensò Mino di fronte alla visione di quel cofano.

Poi liberò il baule da un vecchio lavabo e da un secchio di latta sfondato, che vi erano stati gettati sopra, e lo trascinò in uno spazio sgombro. Qui, tremante per l'emozione, lo aprì.

In principio fu deluso perché il bauletto non conteneva un tesoro, ma in pochi secondi capì che in quel forziere c'era materiale per un nuovo entusiasmante gioco. Dentro infatti vi trovò un cannocchiale, un drappo nero ripiegato, qualche vecchia moneta d'argento, qualche conchiglia esotica, un vecchio e ingiallito fascicolo stampato, un plico avvolto in carta cerata.

Mino corse in biblioteca a esaminare i reperti che senza dubbio erano appartenuti a un capitano di ventura.

Il drappo nero infatti era una bandiera piratesca. Sul fondo nero erano cucite delle figure di stoffa. A sinistra c'era un teschio bianco, in alto a destra una lancia, bianca, che toccava con la punta un cuore rosso dal quale scendevano tre gocce di sangue.

Tra gli oggetti contenuti nel bauletto, il più interessante era però il plico di tela cerata. Era una carta nautica su cui si stagliava la figura di un'isola. Mino pensò: "Una mappa del tesoro?". E incominciò a fantasticare ...

(Renato Giovannoli, *Il mistero dell'Isola del Drago*, Piemme, Milano 1998)



1. Segna con una crocetta la risposta giusta.

Dove si svolge questa vicenda?

- A In parte in spiaggia e in parte in una soffitta.
- B In parte in una soffitta e in parte in una biblioteca.
- C In parte in spiaggia, in parte in una soffitta e in parte su un'isola.
- D In parte in una soffitta e in parte nella camera di Mino.

2. Segna con una crocetta la risposta giusta.

Perché Mino non era andato in spiaggia?

- A Perché il tempo era brutto e afoso.
- B Perché aveva visto la botola ed era curioso.
- C Perché faceva troppo caldo.
- D Perché voleva stare in casa da solo a fantasticare.

3. Segna con una crocetta la risposta giusta.

Mino in soffitta vede un bauletto. Perché pensa subito a un tesoro?

- A Perché è fatto di un metallo prezioso.
- B Perché è pesantissimo.
- C Perché assomiglia ai bauli del tesoro che si vedono nei film.
- D Perché in tutte le storie i tesori stanno in soffitta.

4. Segna con una crocetta l'affermazione giusta.

- A Mino all'inizio è deluso, ma alla fine è contento di quello che ha trovato
- B Mino all'inizio è contento di quello che ha trovato, ma alla fine è deluso.
- C Mino non sa se essere o no contento di quello che ha trovato.
- D Mino non è contento perché non capisce che cosa ha trovato.



5. Segna con una crocetta la risposta giusta.

Perché Mino pensa di avere trovato la mappa di un tesoro?

- A Perché a volte capita che nelle soffitte si trovino antiche mappe.
- B Perché la mappa è davvero antichissima.
- C Perché ai bambini piace fantasticare.
- D Perché quella era certamente una mappa fatta dai pirati.

6. Segna con una crocetta l'affermazione che ti sembra giusta.

- A Mino ha trovato davvero un tesoro perché il baule è un oggetto antico e prezioso.
- B Mino ha trovato davvero un tesoro perché quella mappa probabilmente lo renderà ricco.
- C Mino andrà incontro a una amara delusione quando si renderà conto che quel pezzo di carta non è la mappa di un tesoro.
- D Mino in un certo senso ha trovato davvero un tesoro perché gli oggetti nel baule lo rendono felice e lo fanno sognare.

7. Segna con una crocetta la risposta che ti sembra più giusta e preparati a giustificare oralmente la tua scelta.

Secondo te, che cosa Mino ha trovato davvero?

- A Un gioco che in passato era appartenuto a un altro bambino.
- B Un baule che era davvero appartenuto ai pirati.
- C Un baule che era appartenuto a un misterioso antenato della sua famiglia.
- D Un giocattolo che qualcuno da poco ha nascosto in soffitta per lui.



Scheda per lo studente		
Cognome	Nome	Data

Attività per le eccellenze

La sorella maggiore

Mia sorella amava fare un gioco che mi affascinava e mi terrorizzava allo stesso tempo. Era il gioco della "sorella maggiore". Consisteva nel fingere di avere un'altra sorella, maggiore di entrambe, che era pazza e viveva in una grotta sul mare, ma che, a volte, tornava a casa. Questa era simile in tutto e per tutto a mia sorella Madge, tranne che nella voce, morbida, falsamente gentile e, nel complesso, terrorizzante.

«Sai chi sono, vero cara? Sono tua sorella Madge. Non penserai che io sia qualcun altro, vero? Sono sicura che non penseresti una cosa simile!»

Il terrore che provavo era indescrivibile. Naturalmente sapevo benissimo che era tutta una finzione ma ... se fosse stato vero? Quella voce... quello sguardo falso. *Era* la sorella maggiore!

Mia madre si arrabbiava sempre. «Non voglio che spaventi Agatha con i tuoi stupidi giochi, Madge». Ma Madge le rispondeva: «Ma se è lei che lo chiede...»

Era vero. «Quando arriva la sorella maggiore?» le chiedevo.

«Non so. Tu vuoi che venga?»

«Sì...sì, lo voglio...»

Lo volevo davvero? Tutto sommato penso di sì.

Ma Madge non mi accontentava mai subito. Un paio di giorni dopo, più o meno, sentivo battere un colpo alla porta della stanza dei bambini e una voce che diceva: «Posso entrare, tesoro? Sono la sorella maggiore...»

Passarono gli anni, ma bastava che Madge rifacesse la voce della sorella maggiore perché sentissi i brividi lungo la schiena.

Perché mai provavo un segreto piacere nell'essere spaventata? Quale bisogno istintivo viene soddisfatto dal terrore? Perché i bambini amano le storie che parlano di orsi, lupi e streghe?

(Adattato da A. Christie, *La mia vita*, Mondadori, Milano 1979)



1. Segna con una crocetta l'affermazione che ti sembra giusta.

- A Madge e Agatha sono gemelle.
- B Madge è minore di Agatha.
- C Madge è maggiore di Agatha.
- D Madge e Agatha sono coetanee.

2. Segna con una crocetta il modo giusto di completare la frase.

La "sorella maggiore"

- A Esisteva davvero.
- B Esisteva solo nella fantasia delle bambine.
- C Era la sorella che avrebbero desiderato avere.
- D Esisteva, ma era lontana.

3. Segna con una crocetta il modo giusto di completare la frase.

La "sorella maggiore"

- A Assomigliava un po' a Madge.
- B Era identica a Madge.
- C Era Madge stessa.
- D Assomigliava a Agatha.

4. Segna con una crocetta il modo giusto di completare la frase.

La "sorella maggiore"

- A Bussava alla porta della stanza dei bambini anche di notte.
- B Era spesso aggressiva con le bambine, dimostrandosi pazzo.
- C Era pazzo, viveva isolato, aveva una voce falsamente gentile che faceva paura.
- D Aveva un volto orribile e un corpo deforme, ma una voce gentile.



5. Segna con una crocetta la risposta giusta.

Chi sapeva che "la sorella maggiore" era solo un gioco?

- A Solo Madge.
- B Sia Madge sia Agatha.
- C Solo la mamma.
- D Madge, Agatha e anche la mamma.

6. Segna con una crocetta l'affermazione che secondo te è giusta e preparati a giustificare oralmente la tua risposta.

- A Agatha fa solo finta di avere paura.
- B Agatha ha davvero paura e non vorrebbe vedere più la "sorella maggiore".
- C Agatha ha davvero paura, ma prova piacere nell'essere spaventata.
- D Agatha ha davvero paura, ma non vuole mostrarsi paurosa.

7. Segna con una crocetta l'affermazione che secondo te è giusta e preparati a giustificare oralmente la tua risposta.

Perché Agatha ha davvero paura?

- A Perché la voce della "sorella maggiore" sembrava quella di un fantasma.
- B Perché sa che è una finzione, ma teme che Madge un giorno le faccia male davvero.
- C Perché a volte le sembra di vedere davvero qualcuno che arriva dal mare.
- D Perché sa che è una finzione, ma sotto sotto pensa che potrebbe essere vero.

8. Segna con una crocetta l'affermazione che secondo te è giusta e preparati a giustificare oralmente la tua risposta.

Perché Madge non accontenta mai subito Agatha quando chiedeva che arrivasse la "sorella maggiore"?

- A Per far crescere la tensione della sorella con l'attesa.
- B Perché voleva far capire alla sorella che era lei a comandare.
- C Perché voleva ubbidire alla mamma ma poi ci ricascava.
- D Perché quel gioco in realtà non la divertiva.



9. Segna con una crocetta la risposta giusta.

Perché la madre si arrabbiava sempre?

- A Perché era stanca di sentir piangere Agatha.
- B Perché credeva che fosse solo Madge a voler fare quel gioco.
- C Perché anche lei era un po' preoccupata da quella strana voce che sentiva ogni tanto.
- D Perché non capiva come le bambine potessero divertirsi con quel gioco.

10. Segna con una crocetta l'affermazione che secondo te è giusta e preparati a giustificare oralmente la tua risposta.

A Questo racconto parla di una situazione che rispecchia la realtà, perché i bambini spesso provano piacere a essere terrorizzati.

B Questo racconto parla di una situazione che non può davvero esistere, perché nessuna bambina può vivere in una grotta e tornare a casa solo ogni tanto.

C Questo racconto parla di una situazione che non può davvero esistere, perché nessuna sorella terrorizzerebbe mai un'altra sorella.

D Questo racconto parla di una situazione che rispecchia la realtà, perché in molte case i fantasmi fanno paura alla gente che vi abita.